

La realizzazione di questo concerto è stata possibile grazie a:



R I N A L D O C A P R A

f o t o g r a f o
via Galileo Galilei 9 25010 San Zeno Naviglio Brescia
tel. +39 030-2161018 - www.rinaldocapra.com
e-mail: rinaldo@rinaldocapra.com



Si ringraziano inoltre:
La Parrocchia Beato Palazzolo per
la disponibilità degli spazi
dell'oratorio.
Il museo Diocesano e la Chiesa di
S.Giuseppe per l'ospitalità



Associazione Culturale
Coro Filarmonico di Brescia

SABATO 23 MAGGIO 2015 - ORE 21

Chiesa San Giuseppe – Vicolo San Giuseppe - Brescia

Concerto in Memoria dei Caduti di Piazza Loggia

Soprano Viviana Gaudio
Contralto Marta Fumagalli
Tenore Paolo Antognetti
Basso Giuseppe Capoferri

“Ensamble” Orchestrale
Coro Filarmonico di Brescia

Direttore Massimo Mazza

Ingresso libero

www.corofilarmonico.it info@corofilarmonico.it

segui su 

Wolfgang Amade' Mozart 1756-1791

Missa Brevis in RE minore KV 65

per soli, coro e orchestra

Vesperae Solennes de Confessore KV 339

per soli, coro e orchestra

Missa Brevis in RE minore

La *Missa Brevis in Re minore K 65* è la seconda messa composta da Mozart ed è databile al 1769. Il compositore tredicenne si era già misurato con composizioni di ben più ampio respiro soprattutto in ambito teatrale. Lo stile "severo" che doveva caratterizzare la produzione per il servizio liturgico del burbero principe-vescovo di Salisburgo, Hieronymus von Colloredo, non era ancora giunto nell'adolescente Mozart a piena maturazione. Questo è evidente soprattutto nella scelta del materiale musicale, ampiamente riconducibile a modelli precedenti (Hasse, Eberlin, lo stesso Leopold Mozart), e nella costruzione, che si tiene sempre stretta a modelli contrappuntistici e trova poco spazio per l'espansione melodica. Certo, molto è anche riconducibile alla espressa volontà dell'arcivescovo che aveva comandato al suo servitore di contenere la durata dei brani cantati in modo che la celebrazione della messa potesse concludersi nel giro di tre quarti d'ora: tanto era disponibile a investire il principe per l'ufficio divino, non più.

Purtuttavia, vi sono alcune perle disseminate in questa snella composizione che la rendono un piccolo capolavoro. Innanzitutto, la scelta di mantenere praticamente sempre la tonalità minore, con il suo melanconico colore, tanto che alcuni studiosi sono giunti a ipotizzare una destinazione funebre del lavoro. Anche nelle parti solitamente votate alla vivacità ritmica e alla gioia, come l'*Hosanna*, il compositore predilige sonorità contenute e stile contrappuntistico.

Proprio il *Sanctus*, soprattutto nel suo incipit con il suo andamento ritmico incerto, quasi dubbioso, è uno dei brani più intensamente emozionanti della composizione, lontano dalla brillantezza che solitamente caratterizza questa parte della messa.

Ma l'apice espressivo è toccato da Mozart nell'*Incarnatus* del Credo. Nell'armonizzazione dissonante, che spesso ricorre all'accordo di settima diminuita (massimo della dissonanza per i mezzi dell'epoca), si coglie tutto il travaglio di pensiero che il giovane uomo già porta in sé di fronte ai misteri più profondi della fede.

Coro Filarmonico di Brescia



Vesperae Solennes de Confessore

Mozart si cimentò nella composizione delle *Vesperae Solennes de Confessore KV 339* nel 1780, poco prima di partire per Monaco, forse già con la speranza di potere lavorare ad un'opera. Del resto, ciò che contraddistingue la produzione di Mozart di questi anni è proprio la forte inclinazione al genere drammatico, destinata a sfociare grandiosamente nell'*Idomeneo*.

La raccolta dei *Vesperi KV 339* è costituita da una serie di sei brani: cinque Salmi (*Dixit salmo 109*, *Confitebor salmo 137*, *Beatus Vir salmo 111*, *Laudate Pueri salmo 112* e *Laudate Dominum salmo 116*) ed un *Magnificat*. I vari movimenti sono concepiti come singole unità, obbedienti ciascuna ad una logica musicale interna, nel pieno rispetto del tradizionale uso liturgico che esigeva brevità e concisione. La scrittura è generalmente omofonica corale con episodi solistici. Tale impostazione cambia però nel *Laudate pueri*, rigorosamente fugato e nel *Laudate Dominum*, caratterizzato da un'aria per soprano che sembra essere stata modellata per Maria Magdalena Lipp, moglie di Michael Haydn (fratello di Franz Joseph).